

L'INIZIATIVA

Ora anche gli insegnanti vanno a scuola di cinese

Esperienze concrete di integrazione culturale

ULTIMI posti disponibili per il corso di cinese organizzato dal Centro Interculturale Empolese - Valdelsa. Una risposta concreta ai bisogni formativi degli insegnanti del Circondario, che sempre più spesso si trovano a interagire con ragazzi di madrelingua non italiana. Nato nel 2005 sulla base di attività già avviate come volontariato, il Centro Interculturale ha trovato collocazione all'interno dell'Agenzia per lo sviluppo di via delle Fiascaie, e fin dall'inizio si è contraddistinto per la promozione di una cultura che sia apertura, confronto, dialogo tra realtà diverse. «Gran parte dei conflitti culturali nascono da difficoltà di comunicazione tra migranti e nativi - spiega Elisa Gori, coordinatrice del Centro - e questa incomprensione è particolarmente sentita nei contesti educativi dove la comunicazione scuola - famiglia è resa più difficile dalla mancanza di strumenti linguistici».

IL CORSO di cinese, fortemente voluto dagli insegnanti del Circondario, rappresenta l'ultimo capitolo di una più ampia attività di valorizzazione delle differenze, che si sostanzia in corsi mirati al mantenimento della lingua madre, rivolti sia ai bambini stranieri fino a 14 anni, che ai loro coetanei italo-foni (per i quali lo studio di una lingua come l'arabo o il cinese rappresenta un'importante occasione). Il Centro si avvale della consulenza di un Comitato scientifico, composto da 7 esperti in materia di intercultura e migrazioni, provenienti da Università, Centri studi, Istituti di ricerca e associazionismo. In tre anni sono stati realizzati attività di sperimentazione dell'insegnamento disciplinare in un'ottica inclusiva e interculturale, corsi di formazione per il corpo docente e laboratori di intercultura rivolti a interE classI. Sempre in ambito scolastico, il Centro Interculturale, in collaborazione con il Centro studi Bruno Ciari, ha promosso il progetto «Mille e una voce», rivolto agli studenti delle superiori: oltre all'insegnamento dell'italiano ai ragazzi stranieri, prevede l'organizzazione di attività ludiche per lo sviluppo della interculturalità e l'attivazioni di uno sportello di orientamento e ri-orientamento per quegli studenti migranti che devono scegliere la scuola superiore a cui iscriversi o stanno pensando di cambiare indirizzo.

«**UNO SPORTELLO** per l'orientamento scolastico - precisa Elisa Gori - è già presente da molti anni sul territorio e il Centro studi Bruno Ciari ha una lunga esperienza in questo settore. L'attivazione di un ulteriore sportello ha la finalità di offrire un servizio più completo in una fase della crescita, durante la quale non è raro che i ragazzi abbiano le idee un po' confuse su quale strada intraprendere a livello scolastico». Gli interventi del Centro Interculturale non si limitano al contesto scolastico. Il Centro coordina, infatti, la mediazione linguistico - culturale nei Centri per l'impiego di Empoli, Castelfiorentino e Fucecchio e organizza ogni anno corsi di italiano per

adulti stranieri in orario pomeridiano e serale, per venire incontro alle esigenze di coloro che lavorano e delle donne che, invece, si occupano della famiglia e delle faccende domestiche. A loro, in particolar modo, è dedicato il servizio di accompagnamento di baby-sitting, che permette alle ma-

dri di frequentare in modo più continuo e proficuo le lezioni, senza lasciare a casa i bambini. Per informazioni sui corsi e sulle attività: Centro Interculturale Empolese Valdelsa, Via delle Fiascaie 12 - Empoli. Telefono 057176650, www.centrointerculturale.it.

Giovanna Ciampi



A SCUOLA
Inizia da qui
l'integrazione

IL CASO

Pedofilia: firme negate per proposta di legge

RACCOLTA di firme in tutta Italia per una proposta di legge di iniziativa popolare, che ha lo scopo di inasprire pene e sanzioni per i condannati nei casi più gravi di pedofilia. Una proposta che ha trovato consensi trasversali a tutti gli schieramenti politici, in varie parti d'Italia. Ma a Empoli non è stato possibile proporre la raccolta di firme.

«**A NOME** di un'associazione che si chiama La Giara nera, che ha come presidente un sacerdote e sede legale a Monterotondo in provincia di Roma - racconta la signora Patrizia Rigliaco, residente a Empoli - avevo chiesto al Comune di Empoli la possibilità di allestire un banchino per la raccolta delle firme, sabato scorso, in piazza della Vittoria, dalle 13 alle 19. La richiesta era stata protocollata il giorno precedente dal Comune». «**LA RISPOSTA** negativa - prosegue ancora Rigliaco - mi è stata comunicata per telefono. Per motivarla, si è tirato fuori una direttiva del Comune di Empoli che risale al 1997, in cui si vietano autorizzazioni ad effettuare raccolta di firme, per associazioni al di fuori del territorio. In seguito - mi è stato annunciato - avrò la motivazione del diniego per iscritto».

PATRIZIA Rigliaco non fa mistero di essere un'attivista della Destra, il partito di Francesco Storace e Teodoro Buontempo, tanto che ha intenzione di scendere in campo per le prossime elezioni amministrative. E teme che il «no» sia legato proprio a motivazioni politiche, alla sua militanza, insomma. «Ma il tema della lotta alla pedofilia - commenta con una buona dose di delusione - non è esclusiva né della destra né della sinistra. Al banchino in piazza della Vittoria ci saremmo presentate come persone, senza esibire alcuna insegna politica, chiedendo semplicemente ai cittadini di esaminare i quattro articoli modificati della proposta di legge anti-pedofili e, se lo avessero ritenuto opportuno, di firmare per la proposta di legge, come è avvenuto in tante altre città, anche in quelle dove al governo c'è una giunta di sinistra».

INAUGURAZIONE MERCLEDÌ 18 MARZO ore 18



PIAZZA DEL POPOLO
EMPOLI

Escallegra
la passione per il gusto

www.escallegra.it



**ESCALLEGRA,
IL RISTORANTE PIZZERIA
PIÙ CHIACCHERATO
SI RACCONTA**

L'ERA L'ORA!